

# Fatti sull'eroina

L'eroina è una droga che induce in breve tempo una grave forma di dipendenza. L'assuefazione veloce allo stupefacente fa sì che colui che ne dipende abbia bisogno di quantità sempre più ingenti con frequenza sempre maggiore. In caso contrario, subentrano dolorosi sintomi di astinenza. Le modificazioni della personalità indotte da questo abuso e le conseguenze che ne derivano per la salute sono devastanti.

In Svizzera l'eroina viene per lo più iniettata, ma anche fumata e sniffata. L'eroina induce una dipendenza eccezionalmente forte, con tutte le manifestazioni collaterali di un abuso; in particolare la disgregazione della personalità.

## Cos'è l'eroina?

L'eroina, esattamente come la morfina e la codeina, viene ricavata dal papavero. L'eroina è una diacetilmorfina. Questo gruppo diacetile rappresenta il veicolo che porta più velocemente la morfina ai recettori degli oppiacei. L'eroina ha pertanto come conseguenza un effetto stupefacente breve ed intenso.

## Recettori nel cervello

L'eroina svolge la propria azione sui recettori, i punti di legame naturali per le sostanze biologiche, le endorfine. I recettori dell'oppio si possono trovare in alte concentrazioni soprattutto nel sistema di ricompensa del cervello, nel sistema di trasmissione del dolore del cervello, del midollo spinale, nell'ippocampo (memoria), nell'amigdala (sessualità ed aggressione) e nell'ipotalamo (mangiare, reazioni di lotta e fuga). Si spiegano pertanto le diverse conseguenze fisiche e mentali del reiterato consumo di eroina e la forte dipendenza fisica e psicologica estremamente veloce che ne derivano.

## Tolleranza e dipendenza

L'eroina induce lo sviluppo della tolleranza: cioè per ottenere lo stesso effetto, tanto agognato, il tossicomane necessita di dosi sempre maggiori. Il ripetuto consumo di eroina produce una tolleranza caratterizzata dal fatto che, per ottenere l'effetto desiderato o, ciò ch'è il vero motivo, per evitare le sofferenze causate dall'astinenza, sono necessarie dosi massicce (fino a dieci volte tanto). Queste forti dosi, per i non dipendenti o dopo un'interruzione del consumo, risultano letali, inducendo un immediato blocco respiratorio.

## Sintomi di astinenza

Non appena, dopo poche ore, l'effetto svanisce, subentrano reazioni biologiche specifiche in conseguenza della carenza di sostanza stupefacente. Tali reazioni sono: inquietudine, desiderio spasmodico di droga (craving), sudorazione, estrema paura, depressione, irritabilità, malumore, febbre, brividi freddi (pelle d'oca), forti conati e vomito, forte diarrea, maggiore frequenza respiratoria, crampi, insonnia e dolori intensi. Un attacco d'astinenza non costituisce un pericolo di vita. In genere, i sintomi sono simili a quelli di una forte

influenza e dopo tre giorni cessano. Sintomi isolati, come l'insonnia, possono persistere un po' più a lungo.

## Metadone

Questa sostanza viene somministrata agli eroinomani come palliativo. Si tratta di un narcotico sintetico, i cui effetti sono molto simili a quelli della morfina. Dal momento che tali effetti durano quasi 24 ore, l'assunzione di una sola dose giornaliera è sufficiente. Nel momento in cui si cessa l'assunzione di metadone, insorgono sintomi da astinenza che, per lo più, durano più a lungo di quelli dell'eroina.

I programmi a base di metadone hanno senso solo se svolti in ambito ben controllato e se sono finalizzati alla disintossicazione. In caso contrario, i dipendenti da metadone sono propensi al consumo collaterale di tutte le altre droghe ed anche di alcol e tranquillanti. Esiste il forte pericolo che essi divengano progressivamente invalidi, cioè sempre meno abili al lavoro.

## Danni fisici collaterali

L'uomo possiede recettori dell'oppio, ai quali si legano le endorfine biologiche, ma anche i narcotici, in diversi organi interni. Si spiegano pertanto anche i danni collaterali dovuti all'invasione del corpo da parte di narcotici come l'eroina.

Paralisi del centro respiratorio

L'eroina può portare alla morte per soffocamento, inducendo il blocco del centro respiratorio. Si parla di morte per overdose. Non è possibile calcolare la dimensione di questa overdose nei singoli casi. Dal momento che la dose che provoca il blocco respiratorio è solo minimamente superiore alla dose che induce l'effetto narcotico, questi sovradosaggi si verificano spesso, in parte con esito mortale. Il consumo di eroina è responsabile della maggior parte dei decessi per droga registrati in Svizzera.

Riduzione della percezione del dolore

La percezione del dolore viene repressa. Nel caso della morfina, questo effetto viene sfruttato a fini terapeutici contro forti dolori postoperatori o per es. infarto cardiaco. Nel caso degli eroinomani, la mancanza di percezione del dolore, e quindi l'assenza di un segnale fisico di avvertimento, conduce a che essi per es. si brucino inavvertitamente con le sigarette. Infezioni purulente, come ad es. alle radici dei denti, passano inosservate troppo a lungo.

*Anche la sensazione del freddo è disturbata.*

Inappetenza e perdita di peso

L'eroina induce inappetenza e, di conseguenza, dimagrimento e sintomi di carenza nutrizionale.

Danni ai polmoni

L'aerazione dei polmoni peggiora e nel tessuto polmonare si insinua acqua (polmone acquoso), tanto che la respirazione e l'assunzione di ossigeno vengono notevolmente ridotte. In questo modo, la morte può sopraggiungere anche senza overdose.

Cecità notturna

Viene indotto un forte restringimento delle pupille che compromette fortemente la visione notturna, cosa che può avere come conseguenza incidenti stradali.

Stipsi cronica

Si giunge a stipsi cronica tramite azione diretta sull'intestino.

Indebolimento del sistema immunitario

L'eroina indebolisce le forze difensive dell'organismo contro le malattie tramite azione diretta sul sistema immunitario.

Gravidanza e nascita

Spesso, nelle donne in stato di gravidanza, l'eroina stimola il parto prematuro. Dal momento che il neonato viene al mondo già dipendente dall'eroina, per prima cosa è costretto a subire una dolorosissima crisi d'astinenza, che può metterne a rischio la vita. Le madri tossicodipendenti, inoltre, non sono in grado di dare al bambino l'attenzione e le cure necessarie alla sopravvivenza.

Pericolo di incidenti stradali

Per quanto riguarda la circolazione stradale, la prontezza di reazione necessaria può venire limitata fino all'inabilità alla guida; il tossicomane mette in pericolo se stesso e gli altri.

Tutti questi danni sono conseguenze dell'eroina in se stessa, indipendentemente dal suo grado di purezza e indipendentemente dal fatto che sia legale o non lo sia. Anche la somministrazione di eroina sotto controllo medico non può evitare questi danni alla salute.
--

## Effetti psicologici

L'eroina porta molto velocemente ad una dipendenza fisica e mentale. Gli eroinomani non si interessano più di ciò che li circonda, della famiglia né degli amici. Tutti i loro pensieri ruotano esclusivamente attorno al consumo di droga.

Gli eroinomani perdono il senso di responsabilità di sé e degli altri e spesso non sono più in grado di rispondere alle esigenze della vita professionale o scolastica. Si rinchiodano in se stessi e si limitano sempre di più a contatti superficiali nell'ambito della droga.

Conseguenza ne è l'interruzione della carriera scolastica e dell'apprendimento, la perdita del posto di lavoro, la perdita della capacità di esercitare la professione appresa ed infine la perdita dell'abilità al lavoro.

Naturalmente i freni inibitori si allentano. Parenti e conoscenti subiscono menzogne e furti. A causa della distruzione di tutti i freni inibitori, si profila la possibilità di atti criminali e prostituzione per procurarsi denaro.

È questo il modo in cui l'eroina distrugge la personalità dei tossicomani. In questo caso si parla anche di disgregazione della personalità.

Gli eroinomani percepiscono la propria vita sempre più come insensata. Più a lungo dura il consumo di droga, più difficile risulta sciogliersi dalla dipendenza. I tassi di mortalità e di suicidio sono significativamente più alti rispetto ai quelli relativi ai coetanei non tossicodipendenti.

Quanto più a lungo dura il consumo di droga, tanto maggiore diventa il pericolo di un danno fisico e psicologico permanente, e questo anche se il tossicomane, grazie al grande impegno di specialisti e della famiglia, degli amici e dei conoscenti, riesce infine a staccarsi dalla droga. In ogni caso egli avrà sprecato irrevocabilmente molti preziosi anni di vita con la droga.

### Esiste una fase di dipendenza?

L'eroina causa una forte dipendenza. Non è possibile prevedere la velocità con la quale subentra nei singoli casi. Più a lungo dura la dipendenza, tanto più grave sarà la disgregazione della personalità.

Non esiste una "Fase di dipendenza" che in qualche modo finisca anche senza terapia. Un eroinomane smette di drogarsi quando viene stimolato a farlo da una pressione emotiva interna o dai più diversi influssi esterni. Il presupposto per tali influssi positivi è la posizione univoca della società contro la droga. Se si pensa che proprio nel caso dell'eroina e della cocaina ogni singola dose può essere mortale, parlare di una "fase di dipendenza temporalmente limitata" non significa solo minimizzare, ma addirittura parlare in modo irresponsabile.

### Somministrazione di eroina

Si ritiene che la somministrazione di eroina potrebbe per lo meno aiutare a prevenire i danni collaterali sociali e per la salute più gravi derivanti dalla tossicodipendenza. Con ogni somministrazione di droga, la dipendenza viene rinsaldata e prolungata *sempre* di più. In questo modo, i tossicodipendenti non hanno più alcuno stimolo a smettere con il consumo di stupefacente. Il medico che somministra droga viene considerato dal tossicodipendente innanzitutto alla stregua di uno spacciatore e non viene più preso sul serio come aiuto contro la tossicodipendenza.

Tramite la somministrazione di stupefacenti aumenta la politossicodipendenza (dipendenza contemporanea da più droghe), perché i tossicodipendenti considerano le droghe distribuite a livello statale o medico come un'ulteriore offerta.

Ai fini medicinali, per esempio per combattere il dolore, esistono medicinali migliori dell'eroina. I medici hanno a disposizione un'intera gamma di analgesici sintetici eccezionali, ecco perché l'eroina non viene utilizzata al livello terapeutico.
--

Gli stupefacenti, anche somministrati dal medico, sono una camicia di forza chimica, dalla quale i tossicodipendenti non sono in grado di liberarsi da soli. L'eroina non farà altro che debilitarli ulteriormente, sia dal punto di vista fisico, che da quello mentale. Non gli sarà più possibile svolgere una professione di responsabilità, contribuire al benessere collettivo e coltivare amicizie.

Nei costosi esperimenti a base di eroina si è visto che la maggior parte dei tossicodipendenti assume anche altre droghe e solo il 5 % riesce a decidersi ad iniziare una terapia per la disintossicazione.

In genere, finché dura il consumo di eroina, la reintegrazione nella società non ha successo; i tossicodipendenti devono venire sostenuti finanziariamente per tutta la vita da uffici d'assistenza sociale, casse malattia e assicurazioni per l'invalidità.

Una solidarietà vera aiuta il tossicodipendente a disintossicarsi e disassuefarsi in modo da ricostruire la propria personalità e imparare a condurre una vita piena di significato, in amicizia e libertà.

La somministrazione di eroina non porta ad una vera riduzione dei danni, ma crea ulteriori problemi e accresce i danni, che sono già stati creati dall'eroinomania.
---